

la rivista di **en**gramma
2002

18-21

La Rivista di Engramma
18-21

La Rivista di
Engramma
Raccolta

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **18-21** anno **2002**
18 luglio/agosto 2002
19 settembre 2002
20 ottobre 2002
21 novembre/dicembre 2002
finito di stampare novembre 2019

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

© 2019
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-94840-91-1
ISBN digitale 978-88-98260-90-4

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

20

ottobre 2002

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 20

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
Alessandra Pedersoli Claudia Daniotti Daniela Sacco Giacomo Dalla Pietà Giovanna Pasini Giulia
Bordignon Katia Mazzucco Lara Squillaro Lorenzo Bonoldi Luca Tonin Maria Bergamo Marianna
Gelussi Monica Centanni Sara Agnoletto Silvia Fogolin Valentina Sinico

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster,
fabrizio lollini, giovanni morelli, lionello puppi

this is a peer-reviewed journal

La Rivista di Engramma n. 20 | ottobre 2002

©2017 Edizioni Engramma

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

www.engramma.org

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Zadra | Kammerling | Pursche | Centanni | Ventura | Bonoldi | Boschetti | Lollini

OTTOBRE 2002

SOMMARIO

- 7| “Patria è tutto quello che è disponibile come ricordo”
A CURA DI MATTEO ZADRA
- 11| “Di notte mi sposto in bicicletta da un quadro all’altro”
INTERVISTA REALIZZATA DA CHRISTIAN KÄMMERLING E PETER
PURSCHE PER IL SÜDDEUTSCHE ZEITUNG MAGAZIN N. 46,
16.11.1990
- 21| „Nachts fahre ich mit dem Fahrrad von Bild zu Bild”
- 31| Mnemosyne Atlas 47
A CURA DEL SEMINARIO MNEMOSINE
- 35| L’Angelo-Menade come figura della protezione
A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE CLASSICA, COORDINATO DA
MONICA CENTANNI
- 45| Patrimonio SpA: beni disponibili? Ambiguità e pericoli della legge
112/2002
LEANDRO VENTURA
- 51| Riflessioni sulla bellezza
P&M | OTTOBRE 2002 A CURA DEL SEMINARIO DI TRADIZIONE
CLASSICA, COORDINATO DA LORENZO BONOLDI
- 53| L’ultimo bacio
- 55| Il divino e lo strano. Attribuzioni tradizionali, associazioni oniriche
FEDERICO BOSCHETTI
- 57| NEWS | OTTOBRE 2002
Lo sguardo al dettaglio
FABRIZIO LOLLINI

59| Visionare vesti
FABRIZIO LOLLINI

61| S come Shakespeare, Successo e Soldi
LORENZO BONOLDI

Lo sguardo al dettaglio

Presentazione della mostra: *Lucien Freud*, London, Tate Britain, 20 giugno/22 settembre 2002

Fabrizio Lollini

Si è da poco conclusa nelle sale della Tate Britain (la sezione inglese della Tate Gallery, rimasta nella sede storica di Millbank dopo il trasferimento del resto delle collezioni a Bankside) un'ampia monografica dedicata a Lucien Freud, il più grande pittore britannico vivente. La mostra includeva sessant'anni di pittura: dalle prime opere, come la *Box of apples in Wales*, del 1939, o gli splendidi ritratti dei debutti, nel periodo a cavallo della seconda guerra mondiale, passando per i noti capolavori degli anni '60-'70 (i numerosi nudi, le serie dedicate alla madre), fino alla produzione più recente, che arriva fino all'anno in corso. Vi si ritrova sempre una tenuta qualitativa impressionante, anche dal punto di vista tecnico, con la preoccupazione verso la resa fisica della pennellata, a partire dalla metà degli anni '50, e la crescente attenzione alla luce come entità fisica, specie nelle opere a cavallo tra 1980 e '90. La costante evoluzione formale non fa però mai abbandonare a Freud – né dal punto di vista iconografico né da quello stilistico – la linea guida della sua arte. Nato a Berlino nel 1922, e stabilitosi con la famiglia a Londra nel '33, poco dopo la presa del potere da parte di Hitler, l'artista è nipote del fondatore della psicoanalisi. La sua poetica è basata sul concetto di arte 'visiva', nel senso della riproduzione del 'visibile' e soprattutto del 'visto', e ripropone continuamente l'idea del ritratto: singolo, di coppia, di gruppo, ma anche di oggetti, o



elementi naturali, che lungi dall'essere semplici 'nature morte' vengono trattati come rivelazioni dei risultati della concentrazione dell'artista che fa del suo sguardo l'elemento portante; la predilezione per i fisici inusuali, o di strane proporzioni, si traduce non in accanimento fine a se stesso, ma in acribia descrittiva. Questo fattore puramente esterno non esclude al contempo, come ovvio, l'accentuazione psicologica dei personaggi esibiti sulle tele, che è sempre evidente, e ricercata con costanza, fino al culmine degli autoritratti del 1993 e del 2002 ("Painting myself is more difficult than painting people, I've found. The psycho-logical element is more difficult"). Violentemente 'realista', e in questo senso affine nel segno – ma distante nella poetica – da Bacon, Freud (cui fu data mezzo secolo fa la definizione di "Ingres dell'esistenzialismo") è alieno da citazioni dall'antico e dal classico, pur basandosi su un concetto mimetico, che gli fa dire ancor oggi, in certo qual modo da vero 'old master', che continuerà a dipingere finché, appunto, ci sarà qualcosa da vedere. La mostra è stata sponsorizzata della UBS Warburg.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Silvia Galasso
editing a cura di Francesca Romana Dell'Aglio
Venezia • aprile 2015

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2002**
numeri **18-21**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.